

DALLA STORIA...

Correva l'anno 990 quando Sigerico, arcivescovo di Canterbury, si recò a Roma per ricevere l'investitura dalle mani di Papa Giovanni XV: a piedi, come usava a quei tempi, e con il supporto probabile di muli, poiché si trattava di un personaggio illustre con il suo seguito. Per nostra fortuna, ebbe la bella idea di far annotare dal suo segretario i 79 luoghi di sosta, o *mansiones*, dell'intero viaggio di ritorno: un diario prezioso pervenuto fino a noi, che fornì una affidabile base storica per la ricostruzione moderna della via Francigena.

Ma che cosa è dunque la via Francigena? E perché si chiama così?

Francigena significa "che ha origine dalle terre dei Franchi", terre che comprendevano vasti territori dell'Europa nordorientale e che al tempo in cui cominciò a diffondersi il pellegrinaggio a Roma erano unificate sotto Carlo Magno come Sacro Romano Impero.

Fu a cavallo tra il primo e il secondo millennio che si intensificarono i pellegrinaggi cristiani verso le tre grandi mete di Santiago di Compostela, Roma e Gerusalemme, conferendo alla via Francigena il ruolo fondamentale di asse di collegamento tra l'Europa continentale e le aree mediterranee.

Ma già nei secoli precedenti, mentre in gran parte dell'Europa dominavano i "barbari" pagani, erano frequenti i viaggi di monaci, prelati e pellegrini che dalle isole britanniche, rimaste fedeli alla tradizione cristiana cattolica, si dirigevano verso Roma, sede papale e luogo di sepoltura dell'apostolo Pietro. Dentro questa tradizione si colloca anche il viaggio del nostro vescovo Sigerico.

Naturalmente, il percorso seguito da Sigerico non era l'unico possibile e soprattutto non rimase sempre lo stesso nel tempo. Con la caduta dell'Impero Romano e il progressivo deterioramento della sua grande rete viaria, i pellegrini e i viandanti, pur facendo riferimento ad alcuni passaggi obbligati, vuoi per la conformazione del territorio vuoi per l'esistenza di strutture di accoglienza, seguivano ora l'uno ora l'altro percorso, secondo le convenienze del momento, le stagioni, gli accadimenti politici... La Via Francigena non era una via univoca ma un fascio di vie che convergevano su Roma per poi continuare verso i porti di imbarco pugliesi verso la Terra Santa.

... ALLA MODERNA VIA FRANCIGENA

Dopo secoli di oblio, risale agli anni '80 del secolo scorso il risvegliarsi dell'interesse verso quegli antichi cammini, analogamente a quanto avvenuto in Spagna per il Cammino di Santiago di Compostela. Gli studiosi iniziarono a ricostruire gli antichi tracciati sulla base delle fonti storiche e archeologiche, nonché sulla presenza nei territori di chiese, monasteri, resti di strutture di accoglienza che attestano il passaggio di pellegrini. Le associazioni di appassionati e alcune Amministrazioni iniziarono a disegnare tracciati, i viandanti iniziarono a mettersi in cammino... finché si giunse, nel 2006, a definire il percorso attualmente adottato come ufficiale e riconosciuto poi dal Consiglio d'Europa come itinerario culturale europeo.